



SISTEMA STORICO ARCHELOGICO DEL CENTRO STORICO

2 - Città Medioevale e Moderna

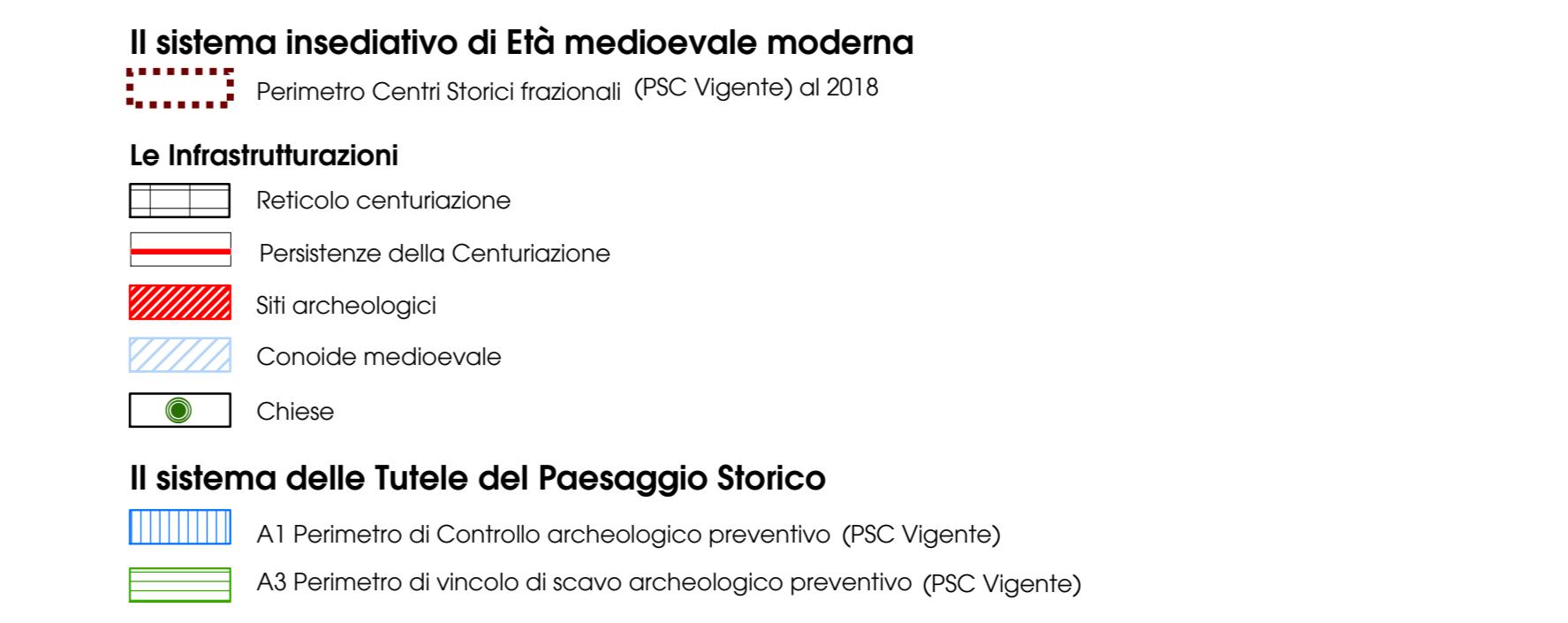
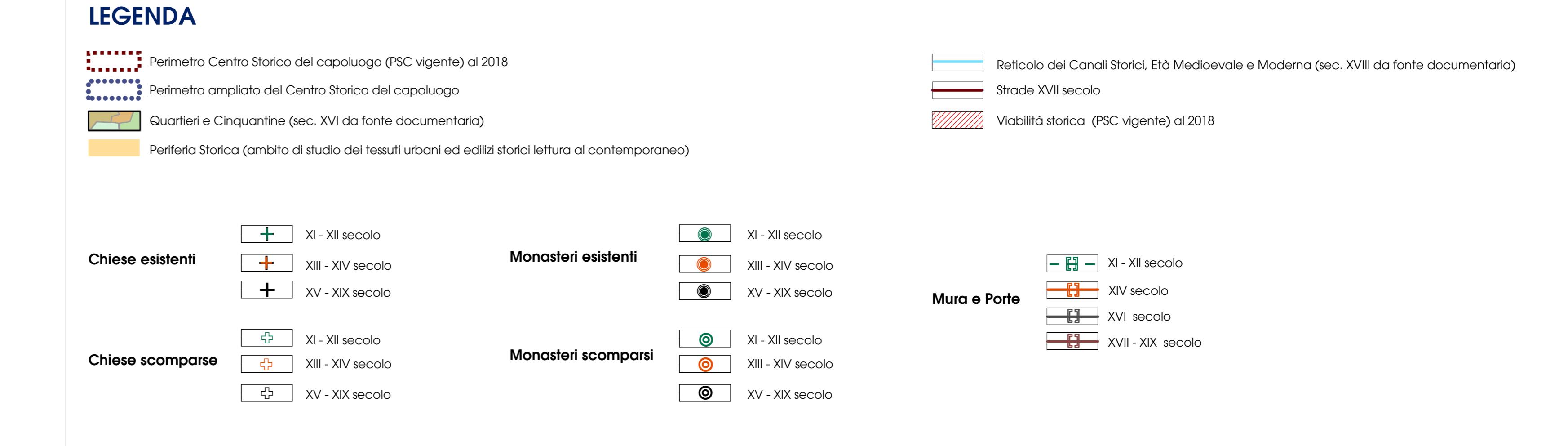
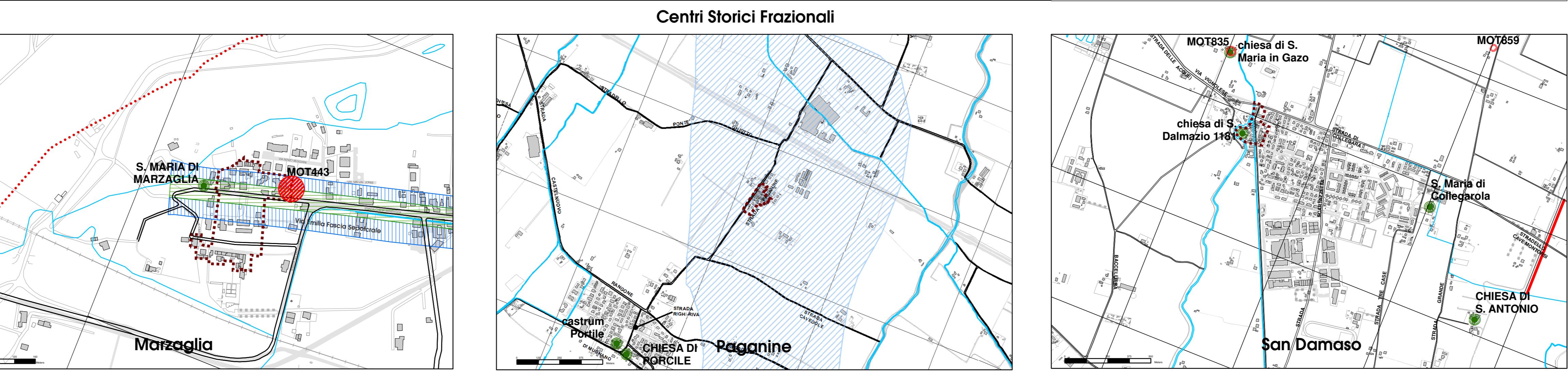
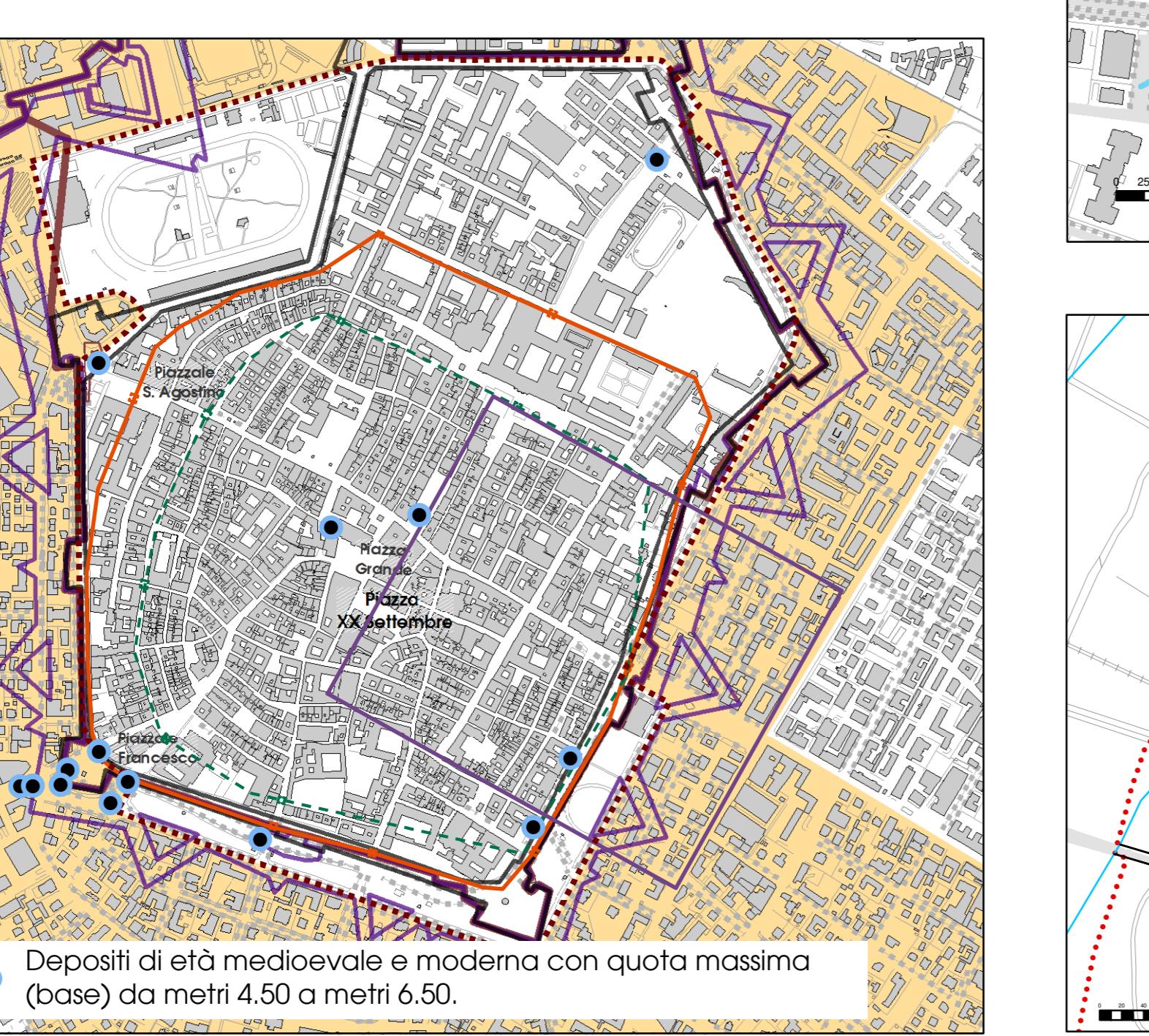
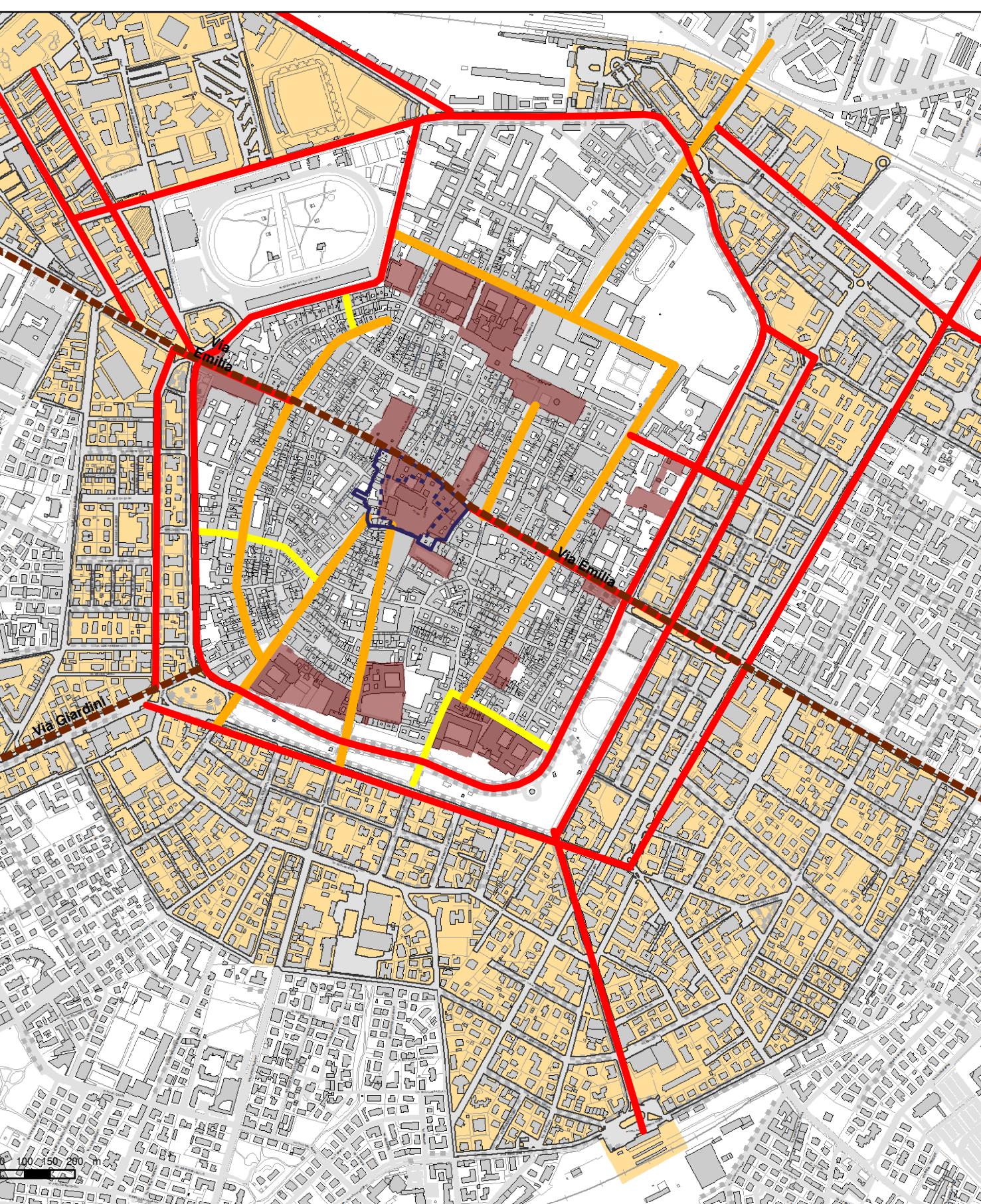
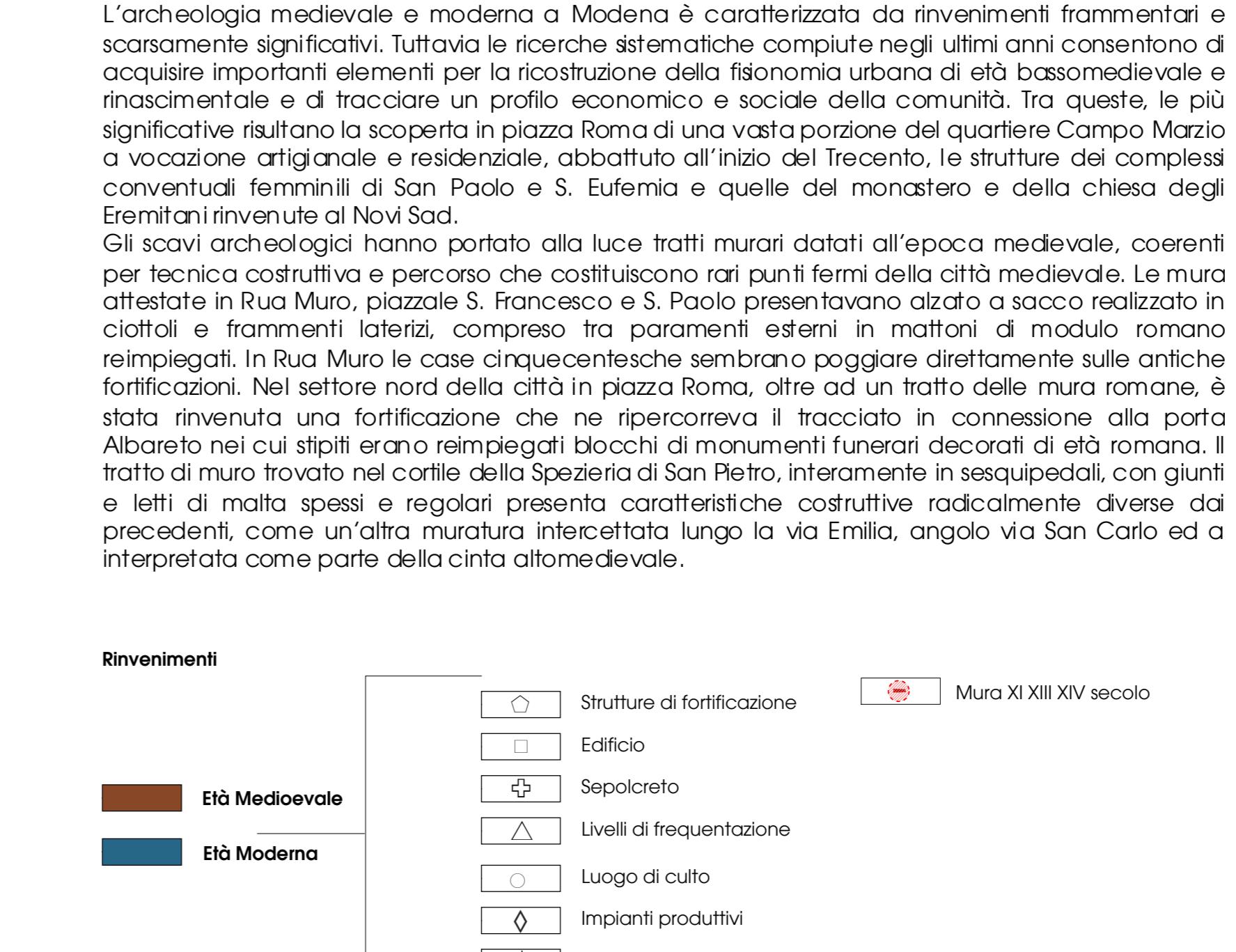
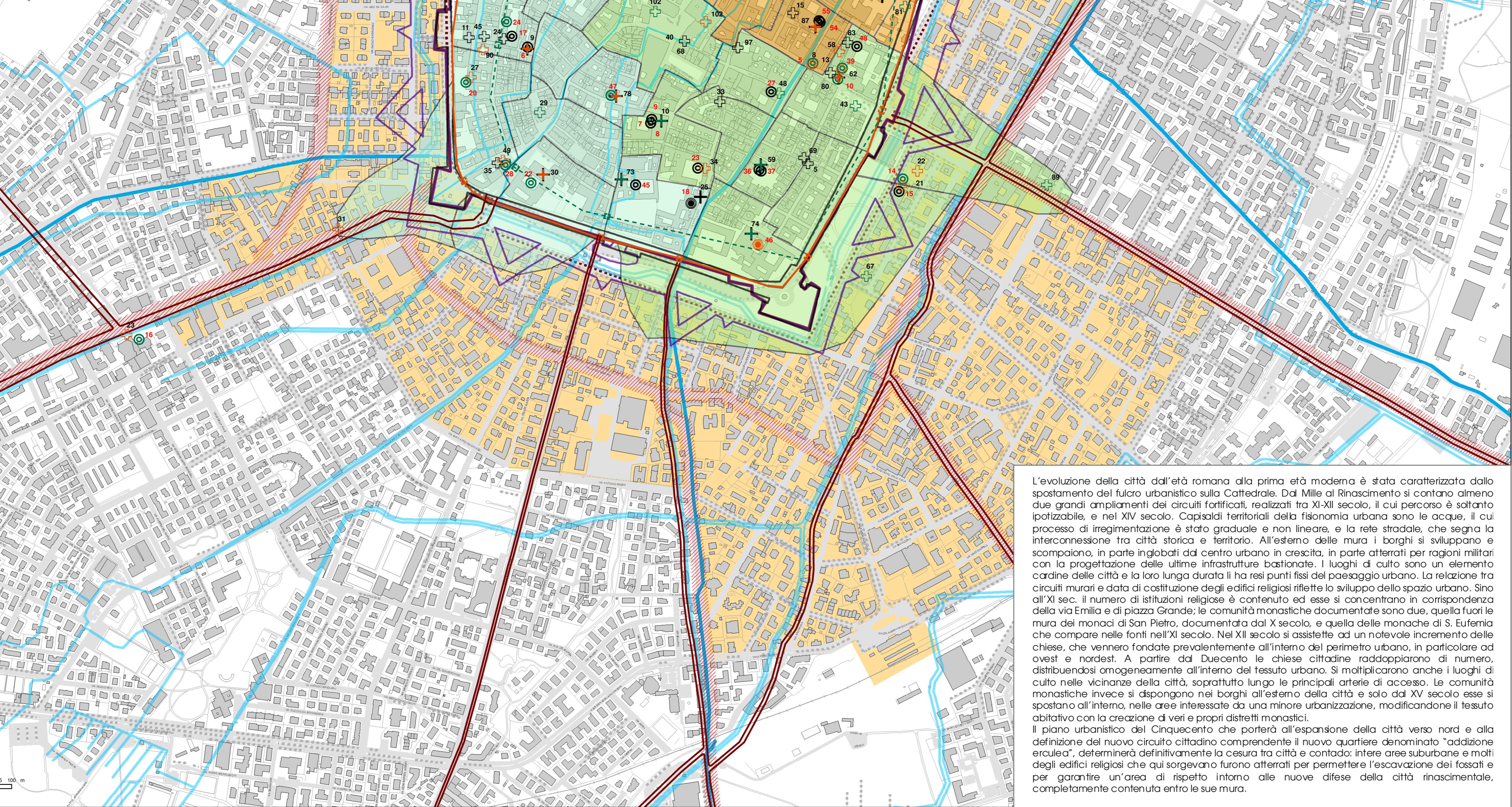
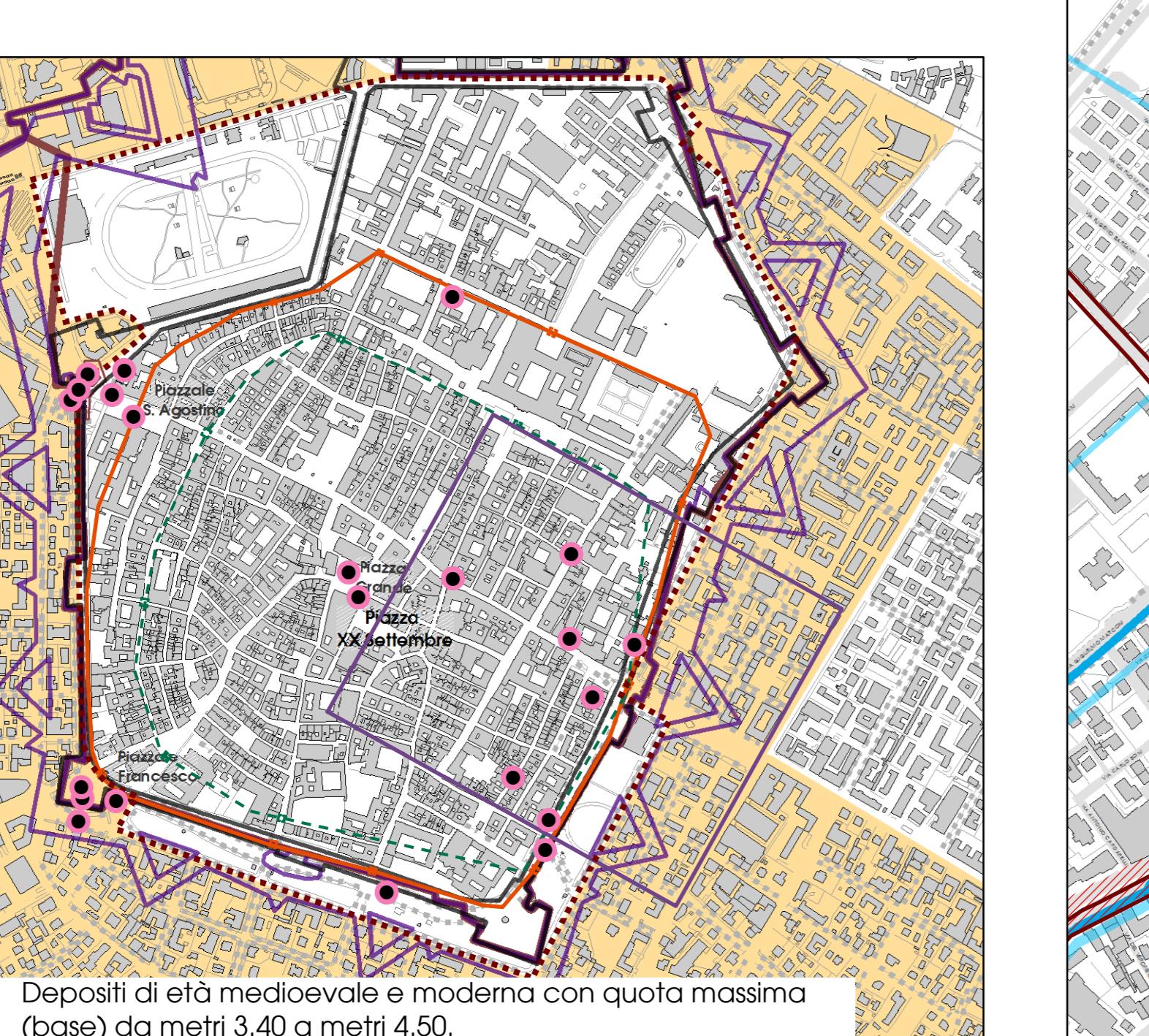
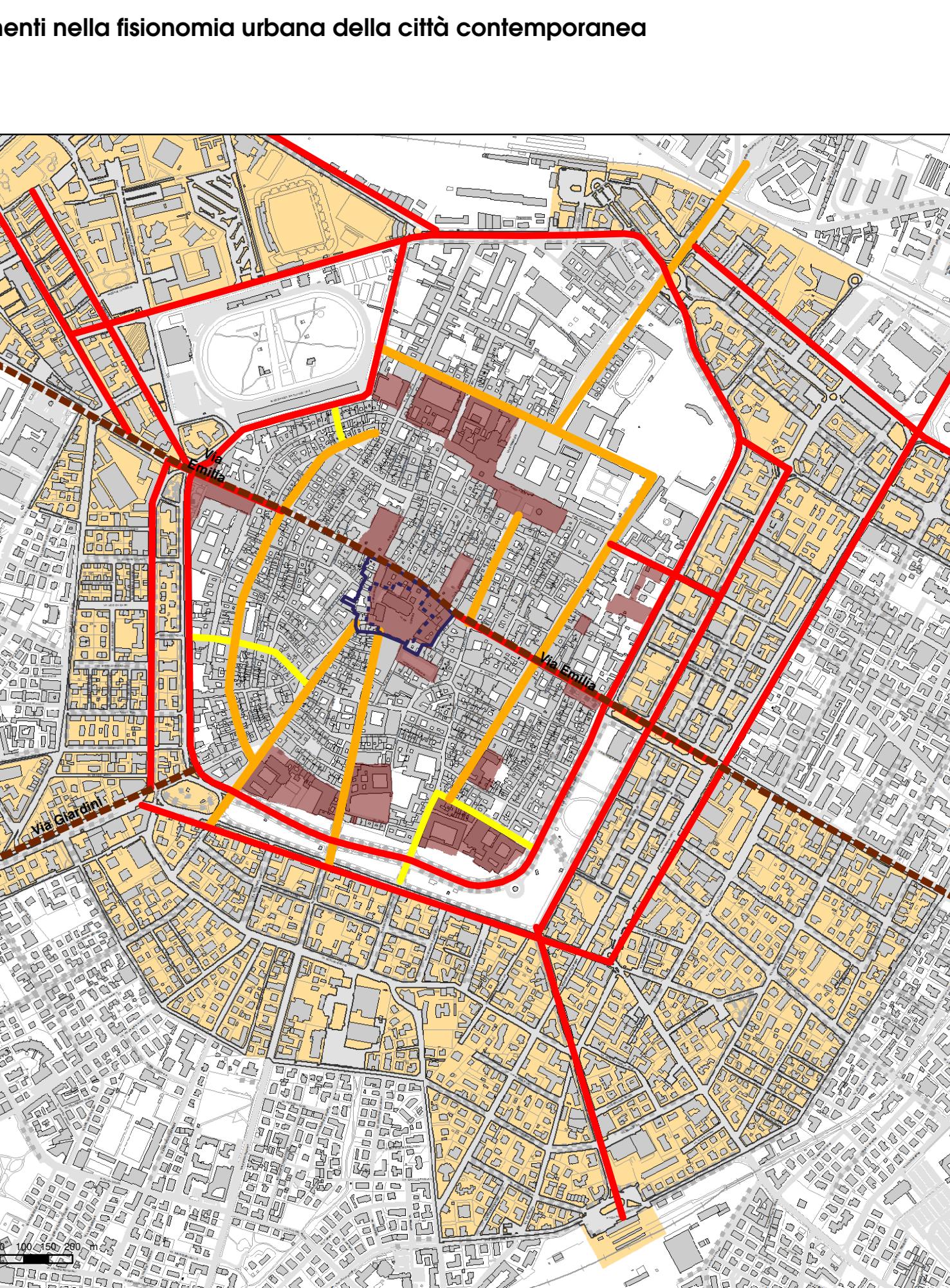
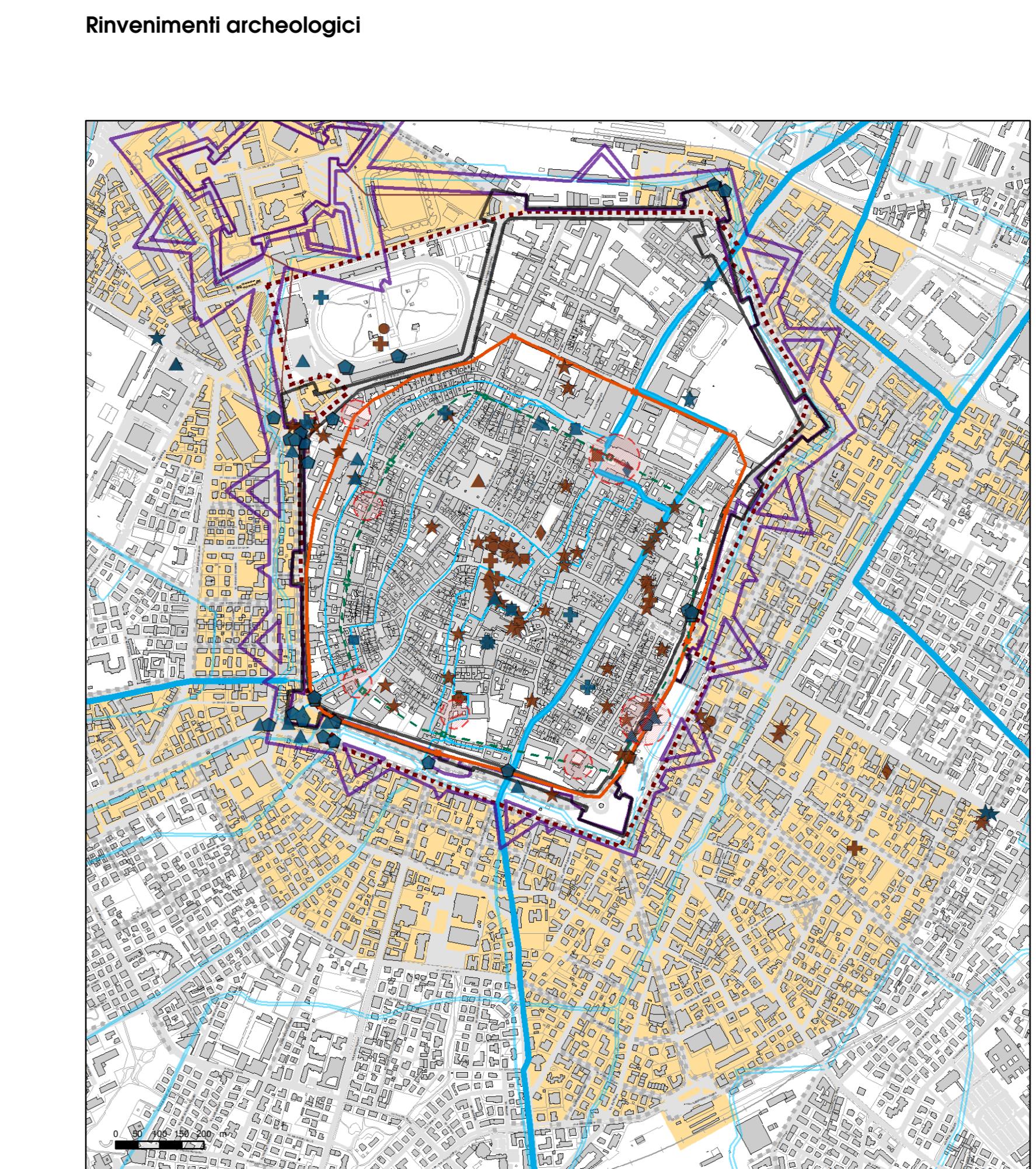
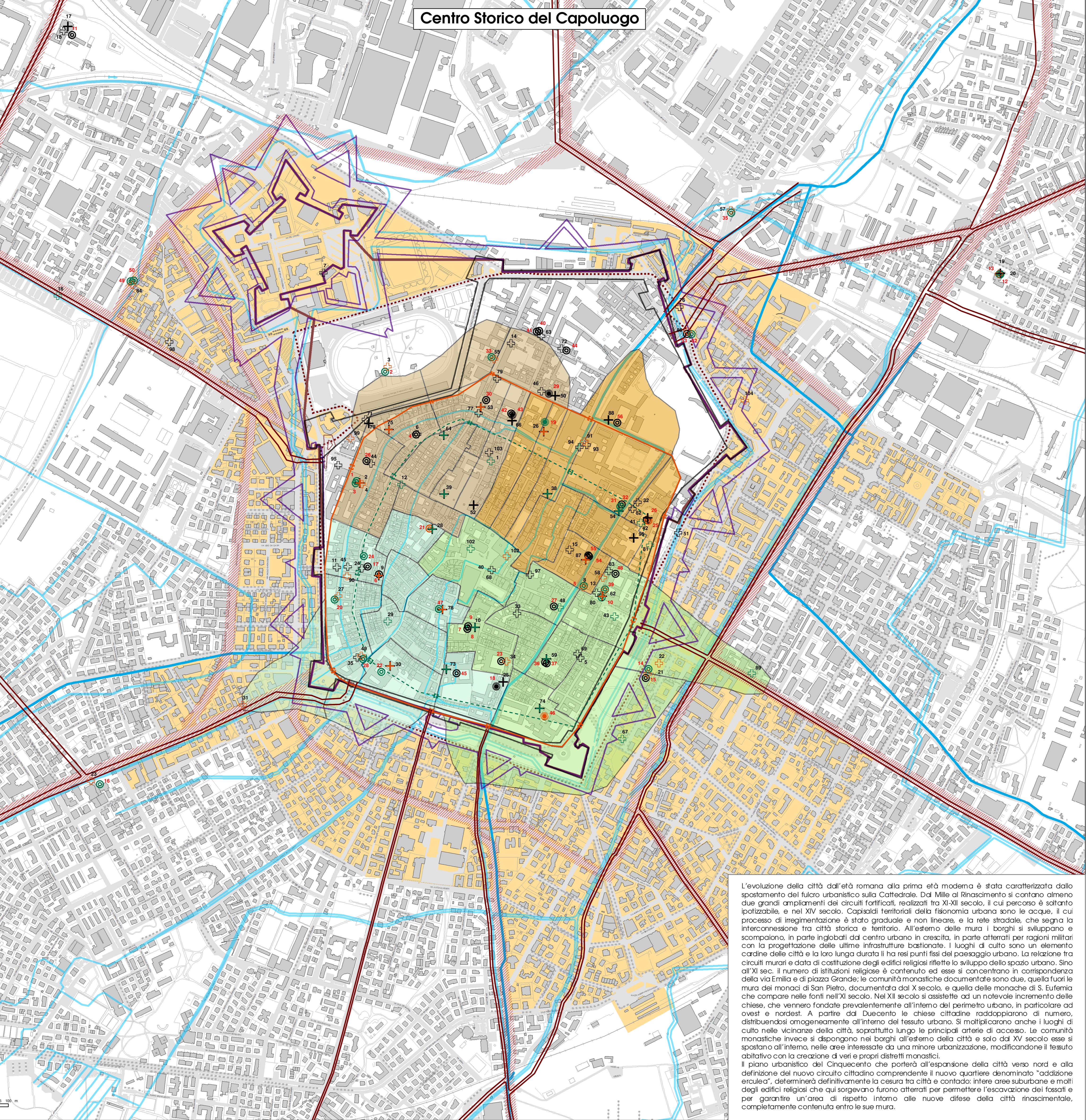
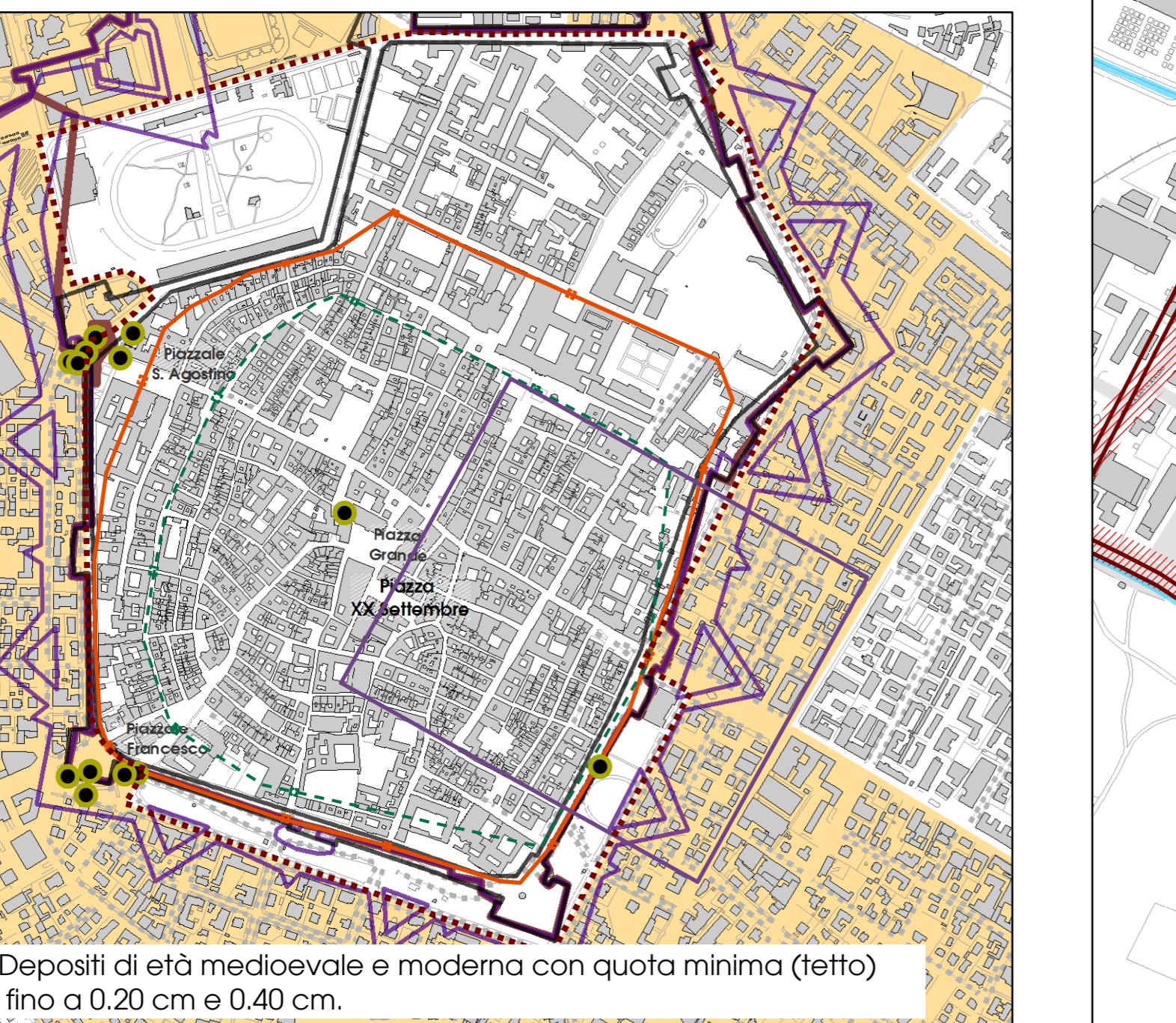
Gian Carlo Muzzarelli
Assessore al Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli
Direttore Generale
Valeria Meloncini
Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio e RUP
Marco Sergio

Scopri 1:5000

Comune di Modena

ASSUNZIONE: Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021
ADOZIONE: Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022
APPROVAZIONE: Delibera C.C. n° 46 del 23/06/2023

Scala dei valori: profondità di giacitura media per depositi archeologici



Fonti principali:
Comune di Modena, Museo Civico Archeologico-Etnologico, Carta Archeologica Urbana.
Mattei L., Pellegrini F., Stefanini C. (a cura di), Mutua Splenditissima, la città romana e la sua era etrusca, Roma 2017.
Cecilia Moira, Le trasformazioni di Modena bassomedievale tra contesti archeologici e quotidianità, Bologna 2019.

I depositi di età medievale si approfondiscono oltre 4 metri, in corrispondenza dei fossati che circondavano i circuiti di fortificazione. In questi settori, infatti, le escavazioni effettuate per il tracciamento delle strutture difensive hanno portato alla asportazione degli strati sedimentari depositati dalle alluvioni tardoromane e al raggiungimento delle stratificazioni di età romana, sulle quali tali depositi insistono direttamente.

La frazione sorge nell'area in cui è documentata l'esistenza del castrum Gazum, non ubicabile con precisione, posizionabile secondo le fonti documentarie vicino a Colegari. Il castrum è nominato nell'XI secolo come la chiesa che vi sorgeva dedicata alla Beata Vergine. Nel XII secolo le fonti menzionano la chiesa di S. Bartolomeo, che potrebbe essere anche un'altra dedicazione dello stesso edificio di Colegari. A est della frazione di Paganine, nel 1846-47 si rinvennero i resti di un edificio pubblico protetto da rinvolti, rinvenimenti di un'urna scultorea, circa disposta (MOT1442). Si deve segnalare inoltre la presenza di una villa romana, la villa Emilia, nel 1911, durante lavori fin dal VII secolo. L'area è descritta nei documenti di XII secolo come servada e ricoperta di bosco.